



COMUNE DI GENOVA

N. 42

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 11 novembre 2008

VERBALE

DVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GUASTAVINO E GRILLO L.
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI SU INVIO CARTELLE
ESATTORIALI PER INADEMPIENZE COMMA
336/LEGGE FINANZIARIA 2006 ADEGUAMENTO
CATEGORIA CATASTALE UNITA'
IMMOBILIARE.

GUASTAVINO (P.D.)

"Volevo richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale su una situazione che si può definire curiosa.

Da qualche tempo stanno arrivando ai cittadini genovesi una serie di cartelle esattoriali relative ad arretrati per l'anno 2003, ma forse anche per altri anni, legate alla famigerata delibera del riaccatastamento dell'ICI. Ricordo ai colleghi che nel 2006, infatti, era stata fatta, sulla scorta di una legge nazionale, una delibera con cui venivano definite le modalità e i tempi e le richieste di accatastamento sostanzialmente per gli appartamenti classificati in allora come categoria A4 e A5; ma nell'ambito di 81 mila lettere che erano state inviate ai cittadini genovesi c'erano anche altri immobili di categorie diverse da queste.

Chiaramente le categorie A4 e A5 erano le categorie tendenzialmente dei ceti sociali più disagiati, quindi in allora la delibera era stata particolarmente travagliata e sofferta.

La logica passava da una sorta di autodenuncia che si doveva fare direttamente all'Agenzia del Territorio, ossia il catasto; bisognava dunque preparare una dichiarazione corredata da una relazione di un tecnico, intervento che in allora avevamo capito sarebbe stato molto oneroso per i cittadini: si parlava di cifre attorno agli 800 euro e poi, con un percorso condiviso anche con gli assessorati del Comune di Genova, si era riusciti ad arrivare ad accordi con l'Ordine degli Ingegneri, l'Ordine dei Geometri, e con i patronati e si era riusciti in qualche modo a calmierare queste richieste che sostanzialmente si attestavano attorno ai 350 euro a perizia.

A fronte di questa cosa il catasto, che peraltro in questa fase non è mai esistito, avrebbe dovuto in pratica prendere atto, procedere alla riclassificazione degli immobili e il cittadino avrebbe dovuto pagare gli ultimi cinque anni precedenti per quanto riguarda la differenza sull'ICI, senza penale.

Ci sono una serie di osservazioni da fare. Intanto ci si interroga sulla legittimità di questa azione che sta facendo il catasto perché ad oggi scrive ai cittadini dicendo che l'autodenuncia non viene accettata e che il riaccastamento è differente, superiore alla denuncia.

Inoltre il Comune di Genova è stato molto tempestivo nel chiedere già da subito gli arretrati dei compensi ICI a tutti coloro che sono stati segnalati dal catasto con questa procedura.

Vorrei chiedere quando il comune prenderà in mano il catasto perché so che è previsto che prima o poi le competenze catastali passino in mano al Comune di Genova. Se così fosse sarebbe bene che l'iter venisse accelerato e comunque è importante per noi sapere dalla Giunta a che punto è la situazione.

Secondo me c'è il rischio reale di dover rimborsare queste somme che vengono chieste ai cittadini perché anche sulla legittimità del catasto che fa un riaccastamento (presumo a tavolino!) di quella che è stata una perizia regolare effettuata puntualmente presso l'alloggio dei proprietari, nutro qualche dubbio e la cosa mi sembra curiosa e quantomeno poco conforme.

Concludo dicendo che su questo tema sarebbe bene tragarci una Commissione Consiliare".

GRILLO L. (P.D.)

"Il collega è stato esaustivo, io volevo solo aggiungere se, in considerazione delle cose già dette, era possibile valutare l'ipotesi di un incontro con le associazioni di categoria per meglio valutare quali soluzioni eventualmente adottare per risolvere queste problematiche segnalate con questo articolo 54".

ASSESSORE BALZANI

"La situazione che ci hanno rappresentato i consiglieri attiene, come emerso dalla rappresentazione dei fatti, ad un rapporto specifico tra il cittadino e l'Agenzia del Territorio, quella che il consigliere Guastavino chiama "catasto" ma che io preferisco chiamare Agenzia del Territorio, agenzia dello Stato che è titolare del potere – dovere di accertare la conformità del patrimonio immobiliare alle risultanze catastali.

Da molti anni in Italia i rapporti tra i cittadini e l'Agenzia del Territorio sono regolati da una procedura semplificata che si chiama in gergo *Docfa*, per cui i cittadini hanno un potere di proposta all'Agenzia del Territorio relativamente al classamento dell'immobile e della rendita, però è l'Agenzia del Territorio ad avere l'ultima parola, quindi *non prende atto* ma vede cosa propone il cittadino e poi esercita il suo potere – dovere di dire se quanto dichiarato dal cittadino è conforme a quella che l'Agenzia ritiene essere la situazione di fatto dell'immobile, oppure se non lo è.

Nel caso specifico cosa è avvenuto? I classamenti e le rendite proposte dai cittadini all'Agenzia del Territorio in alcuni casi sono stati ritenuti non conformi all'oggettiva situazione dei beni dall'Agenzia stessa nell'esercizio dei suoi poteri, e pertanto l'Agenzia, non ritenendo il classamento, la rendita proposta coincidenti con la situazione dell'immobile, attivando le procedure di legge li ha rettificati.

Quindi è un procedimento interno a questa importante Amministrazione dello Stato che presiede alla gestione di quello che una volta si chiamava catasto.

A valle il comune, siccome l'ICI si applica su base catastale, è obbligato a seguire il regime fiscale imposto dalla situazione catastale. Si tratta quindi di un rapporto, quello sul patrimonio immobiliare, che è costituito da tre protagonisti, ossia l'Agenzia del Territorio, il Comune e il cittadino. Il tentativo di ricondurre ad una semplificazione riunendo in capo al comune il potere di accertamento su situazioni catastali e anche il potere fiscale, è stato oggetto di un percorso lungo, iniziato nel 1998 con la legge Bassanini e che nel settembre 2007 ci ha condotto ad un lungo dibattito consiliare, con numerose Commissioni Consiliari, in esito alle quali il Comune di Genova ha deliberato di assumere le funzioni catastali, cosa che effettivamente consentirebbe di semplificare, se non di escludere, queste congruenze. Ma, ad oggi, purtroppo questo percorso molto tormentato (ripeto, iniziato nel 1998) è bloccato perché una sentenza del TAR ha annullato i decreti di attuazione della norma che consentiva il passaggio delle funzioni catastali, quindi ad oggi c'è un blocco a livello normativo, che prescinde purtroppo dalle determinazioni dei singoli comuni, proprio sul trasferimento delle funzioni catastali. Quindi continua ad essere un rapporto tri-latero in cui effettivamente si possono verificare questo

tipo di incongruenze che però, purtroppo, sono proprio connaturate al sistema normativo tutt'oggi in vigore".

GUASTAVINO (P.D.)

"La ringrazio della risposta che peraltro mi era molto chiara già da subito. Voglio solo sottolineare che siamo di fronte a perizie fatte presso le abitazioni dei cittadini, ossia fatte direttamente da professionisti che si sono recati nelle case dei cittadini a misurare immobili, a verificare lo stato dell'immobile, ecc, e sulla risultanza di quelle misurazioni il professionista ha fatto un valutazione che il catasto, probabilmente a tavolino (a me non risulta abbia fatto verifiche sul posto!), ha fatto una riclassificazione ulteriore. Questo è il problema che ho voluto sollevare con il mio articolo 54.

Ricordo che i cittadini genovesi che hanno fatto l'autocertificazione sono stati solo 5 mila su un totale di 81 mila che hanno ricevuto il sollecito, quindi mi sembra che accanirsi (passatemi il termine!) con questi 5 mila virtuosi che si sono autodenunciati, chiedendo loro gli arretrati dei cinque anni precedenti mi sembra veramente eccessivo: semmai impegniamo le nostre risorse per andare a perseguire i 75 mila che non hanno fatto il loro dovere".

GRILLO L. (P.D.)

"Non ho sentito una risposta dell'assessore rispetto alla mia richiesta di prevedere un incontro con le associazioni di categoria. Ritengo che, informando opportunamente le associazioni, si possa trovare una soluzione.

Forse, assessore, mi è sfuggito un passaggio dell'intervento, e semmai me ne scuso, ma le chiederei cortesemente di avere un ulteriore chiarimento".

ASSESSORE BALZANI

"Ho effettivamente dimenticato di rispondere su questo punto.

Il problema è a monte. Qui stiamo parlando di un rapporto tra l'Agenzia del Territorio e il cittadino, quindi un rapporto in cui c'è l'esercizio di procedimenti, poteri, diritti, doveri, che attengono ad un'altra amministrazione, e che si intersecano effettivamente con il comune, ma a valle, laddove poi il comune applica l'ICI sulla base delle risultanze catastali.

Quindi tutto il ragionamento che ho fatto focalizzando l'attenzione sulla titolarità di questo potere di accertamento catastale che era stato oggetto anche della delibera di assunzione delle funzioni catastali era proprio per articolare proprio il punto centrale, ossia che noi stiamo parlando di poteri che vengono esercitati dall'Agenzia del Territorio e che impattano, ma a valle, sull'azione del comune.

Quindi senz'altro possiamo incontrare le associazioni di categoria ma il punto è che si tratta di un rapporto che si svolge tra i cittadini e un altro ente. Eppoi, per completezza della risposta, voglio precisare che l'Agenzia del Territorio non rettifica solo i cittadini che aderirono a quella norma agevolativa, che peraltro è del 2005, ma in realtà svolge questo tipo di azione verso tutti i proprietari di immobili che hanno una situazione catastale difforme. Quindi non è assolutamente un'azione rivolta verso 5 mila cittadini, ma è un'azione che è rivolta verso tutti coloro che hanno una situazione immobiliare che, a giudizio dell'Agenzia del Territorio, è difforme dalle risultanze catastali, azione che peraltro può essere legittimamente anche essere messa in discussione dal cittadino che si vede recapitare quello che a tutti gli effetti è un atto di accertamento".

DIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABO' BREA E DE
BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SITUAZIONE GIARDINI PIAZZA
MARTINEZ.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Mi è pervenuta la copia di una petizione di mamme o comunque cittadini residenti nel quartiere di San Fruttuoso riguarda alla situazione di Piazza Martinez.

La petizione è rivolta al Municipio ma mi auguro che questo problema possa riguardare direttamente anche il Comune di Genova e non solo il Municipio. Leggo alcuni tratti di questa petizione: "Piazza Martinez è occupata stabilmente da barboni, mendicanti, alcolizzati che utilizzano la piazza come dormitorio, orinatoio e quant'altro; tossicodipendenti e sbandati stranieri che stazionano giornalmente sulle panchine, bevendo birra e litigando tra loro....".

I genitori dei bambini che giocano sulla piazza hanno fatto notare che la conformità della piazza stessa ostacola anche il controllo dei bimbi; è stata notata la presenza di pedofili che compivano gesti, che non voglio ovviamente riferire, osservando i bambini.

La piastrellatura del pavimento, inoltre, è fatiscente e favorisce la caduta di bambini e anziani; lo spazio adibito ai cani non è recintato, le gradinate sono fatiscenti e quindi si chiede di eliminarle.

In sintesi, su piazza Martinez c'è un degrado notevole sul piano della sicurezza, sul piano morale per le cattive frequentazione a anche sotto il profilo strutturale in quanto ci sono strutture che aggravano la situazione creando obiettivi pericoli.

Non è che non avvengano controlli da parte della Polizia, tuttavia essi sono sporadici e spesso le auto della Polizia passano ma non si fermano neppure, mentre sarebbe necessario un controllo anche effettuato da personale in borghese che meglio potrebbe prendere atto della situazione.

D'altra parte i giornali recentemente riportavano la notizia di una donna drogata che ha aggredito dei bambini e, se non fosse arrivata tempestivamente la Polizia, avrebbe potuto succedere qualcosa di veramente grave.

Io ho presentato anche una mozione su questo argomento chiedendo alcune cose al Sindaco e alla Giunta, e mi auguro che il Presidente possa iscriverla ad un ordine del giorno del Consiglio Comunale al più presto.

Nel frattempo, assessore, le chiedo di prestare ascolto a questo che è un grido veramente accorato da parte dei residenti, soprattutto delle mamme che portano i bambini a giocare in piazza Martinez, perché mi sembra che la situazione sia molto grave al punto da richiedere interventi sia di pubblica sicurezza che strutturali".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Io completo un po' il quadro illustrato dal collega. Stamattina quando ho saputo che sarebbe stato discusso l'art. 54, mi sono recato in piazza Martinez per avere notizie più "calde". Ho incontrato tre persone che leggevano giornali differenti, uno dell'opposizione e l'altro della maggioranza, quindi al di sopra di ogni sospetto! Quanto ho chiesto cosa c'era che non andava, tutti e tre mi hanno parlato dei gabinetti e del verde. Uno di questi signori mi ha portato presso questo gabinetto che è marcio e maleodorante e mi ha fatto notare questa scritta che dice testualmente: "Questo gabinetto è servito solo a chi lo ha costruito". Perché? perché è permanentemente fuori uso, ha una spia rossa e due verdi e non se ne capisce il significato e questi signori si chiedevano perché per espletare i loro bisogni fisiologici dovrebbero pagare!

Comunque le chiedo di informarsi presso AMIU per sapere quanto guadagna dal mantenimento di questo gabinetto, quando è funzionante (cosa che attualmente non si verifica).

Per quanto riguarda le piante, ci sono dei lecci dai quali durante la primavera e l'estate cade un vischio strano che, sommato agli escrementi degli uccelli, rende la pavimentazione scivolosa al punto che per le persone anziane diventa difficoltoso camminarvi.

Esisteva ed esiste sempre un progetto del Centro Integrato di Via a cui aveva risposto la Regione con l'ex legge n. 14, secondo il quale con una quota di 100 euro da parte della Regione e 50 mila da parte del Comune di Genova, si sarebbe potuto procedere al restauro e alla riqualificazione della piazza. Volevo sapere se questo progetto è sempre vivo e se il comune ha sempre intenzione di stanziare questa cifra.

Davanti a piazza Martinez c'è la scuola Marconi e l'attraversamento pedonale è regolato dal vigile: mi chiedo se non sarebbe più opportuno installare un semaforo, visto che ce ne sono altri più avanti che forse hanno minore utilità.

Quando piove si allaga tutto, e non se piove in modo straordinario ma anche in modo normale. Perché si verifica questo? perché i tombini, permanentemente intasati, sono anche più alti rispetto al manto stradale per cui non possono ricevere l'acqua che arriva anche, ripeto, in quantità normali".

ASSESSORE CORDA

"La situazione è certamente complessa perché ci sono non solo problemi di natura strutturale ma anche problemi di attenzione e di intervento sulla sicurezza delle persone che circolano durante il giorno e la notte nella piazza e che sono estremamente diversificate tra di loro perché, a seconda dell'ora in cui si va in questa piazza vediamo tipologie di persone completamente differenti.

Gli interventi sono stati fatti e organizzati dal Municipio in merito alla rete di relazioni positive proprio specifiche per la zona della piazza in questione. Questa rete che riguardava essenzialmente l'attenzione nei confronti della fascia adolescenziali, dai 14 ai 17 anni circa, è iniziata quest'anno con la riapertura grazie ai fondi regionali sul progetto sicurezza del centro di via Vitali. Voi ricorderete che quel centro era il vecchio ufficio d'anagrafe che si appoggia proprio a fianco della chiesa.

Da quest'anno con questi fondi è possibile garantire l'apertura per cinque giorni la settimana, tutti i pomeriggi quindi per i ragazzi e gli adolescenti. Quindi è uno spazio dedicato essenzialmente ai ragazzi in una zona che è proprio di affaccio rispetto a piazza Martinez.

Inoltre, sempre per il 2008, con questi fondi e in collegamento con il piano regolatore sociale il sabato pomeriggio lavorano nella piazza i famosi educatori di strada, che in questo caso rappresentano una prima sperimentazione nella zona e che cercano di convogliare, soprattutto in prossimità dell'inverno, nel centro di via Vitali i ragazzi che incontrano il sabato pomeriggio.

In più c'è un grosso lavoro da parte degli scout e presto si aprirà un altro centro in via Torti, per cui diciamo che qualche passo in avanti viene fatto, anche se faticosamente e con grande complessità perché abbiamo una tipologia anche di adolescenti molto diversi tra il pomeriggio e la notte, per cui bisogna intervenire con altri strumenti oltre che con gli educatori di strada i quali cercano di costruire un humus di normalità e stabilità.

Tutto questo ovviamente si deve accompagnare anche ad una particolare attenzione (e questo lo vedremo in un progetto con l'assessore Scidone) per

costruire dei presidi di attenzione nei confronti della gente che circola intorno a questa piazza, e che non si può pensare possano considerarsi soddisfatti ed esauriti con gli interventi di prevenzione e di finalizzazione per l'adolescenza.

Questo è il quadro di riferimento. Tutte queste iniziative saranno consolidate per il 2009 con finanziamenti già definiti e fissati dal Municipio.

Parte struttura. Intanto l'intervento di rifacimento è avvenuto nel 1995. Qui non è possibile pensare a un rifacimento totale della piazza soltanto con i fondi municipali perché l'intervento che verrà approvato oggi in Consiglio municipale come parte del programma triennale dei lavori anno 2009 prevede il rifacimento totale della piazza con una valutazione che è sicuramente ultronea rispetto alle possibilità del municipio per cui questo sarà uno di quei casi in cui dovremo suddividere l'intervento in una pluralità di annualità e dovremo concorrere, come amministrazione centrale, a considerare parte di questa piazza come un intervento necessario. Il famoso anfiteatro, che è quello che crea la strettoia, è previsto nel progetto come demolizione”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Ringrazio l’assessore che – vedo – conosce perfettamente l’argomento e apprezzo la risposta che mi ha dato. Ovviamente da parte mia non posso che sollecitare interventi volti alla sicurezza della piazza con la massima urgenza perché ci sono situazioni in cui potrebbe veramente accadere qualcosa di brutto”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Assessore, vanno bene gli educatori di strada e tutto il resto, però non dimentichi che i maggiori utenti della piazza sono le mamme coi bimbi e gli anziani. Vorrei che si ricordasse di quel famoso gabinetto. Basterebbe buttarlo giù e rimettere quelli di una volta con cui una persona non è costretta ad andare a casa per fare i propri bisogni. Così come per il verde: quegli alberi che fanno cadere quella poltiglia durante primavera ed estate hanno bisogno di qualche manutenzione”.

DX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A INIZIATIVA
SPORTELLO DEL CONDOMINIO.

BASSO (F.I.)

“Sappiamo tutti che il 3 novembre è stato attivato presso i singoli municipi il nuovo servizio “Sportello del condominio” per fornire assistenza e informazioni sulle problematiche condominiali, ampiamente pubblicizzato sui giornali e su manifesti stradali col logo del Comune. L’iniziativa potrebbe apparire senz’altro condivisibile e buona, però mi sorgono alcune perplessità che vorrei elencare velocemente.

Innanzitutto mi torna un po’ strana una commistione così forte fra pubblico e privato nel senso che andiamo ad occuparci di quello che è il più privato dei beni, cioè la casa e quindi non vedo cosa il municipio possa entrarci, anche perché questo potrebbe ingenerare delle grosse interferenze, o illusioni rispetto ai cittadini che magari, vedendo il logo del Comune, pensano di aver avuto, non da un’associazione che tiene questo servizio, ma addirittura dal Comune la risposta ai propri problemi.

La funzione dei municipi è senz’altro quella di avvicinare la cittadinanza alla pubblica amministrazione ma laddove ci sono dei problemi di tipo privatistico come il condominio penso che siano altri gli organismi deputati, quindi le associazioni, i patronati, i sindacati e chi più ne ha più ne metta. Altrimenti non capisco perché si faccia questa cosa solo per il condominio e non ad esempio pensare ad un servizio in materia assicurativa, uno in materia finanziaria che oggi andrebbe molto di moda o addirittura per la vendita delle auto usate.

Inoltre vorrei che l’assessore mi confortasse sui costi perché il servizio è gratuito però la struttura, i locali, la luce, le segretarie che prendono appuntamento, sicuramente hanno un costo.

La cosa che mi preoccupa di più è il perché un’iniziativa simile che – ripeto – potrebbe apparire in sé utile e importante non sia passata attraverso la commissione consiliare competente. Non me ne voglia il Presidente Lecce, però la commissione per il decentramento si è riunita, per quanto mi ricordi, una volta sola in via autonoma e i problemi che riguardano i municipi credo che siano diversi da quelli del condominio essendo proprio il rapporto fra Giunta e Presidente del Consiglio la revisione del Regolamento. Penso che questo sia chiaro a maggioranza e minoranza e che a questo bisognerebbe dedicarsi, comunque non capisco perché la commissione non sia stata coinvolta.

Un'ultima osservazione riguarda il perché questo servizio è stato affidato a una sola delle tante associazioni presenti sul territorio, sia di amministratori che, addirittura perché non alle associazioni più generalizzate come possono essere l'A.P.E., l'U.P.P.I., il S.U.N.I.A. che hanno sempre collaborato fattivamente con l'Amministrazione”.

ASSESSORE CORDA

“L'iniziativa dello sportello del condominio nasce all'inizio di quest'anno con una proposta di consulenza da fornirsi all'interno dei municipi partendo dal presupposto della quantità delle vicende litigiose che iniziano, si muovono e si dipanano dal condominio e lei, avvocato, sa meglio di me sicuramente quanto incidano in genere sull'andamento dei contenziosi queste relazioni complesse all'interno dei condomini che poi si trasformano non necessariamente in contenziosi veri e propri dal punto di vista del trattamento giurisdizionale ma in un sistema di relazioni negative.

E' stata proposta proprio per questo, alla Direzione delle Divisioni Territoriali / Municipi, questa iniziativa da parte dell'A.N.A.C.I. che ha come finalità quella di offrire una consulenza gratuita e senza intenzione promozionale su problematiche riguardanti i condomini. E' un tema, comunque, che interessa non soltanto e non tanto gli amministratori di condominio quanto proprio il singolo cittadino e in questo senso si è voluta offrire l'occasione, in sede territoriale, di avere un contatto su una delle problematiche che – ripeto – anche da fonti quantitative rilevate sembrano essere una delle cause di maggiore litigiosità all'interno del regime di convivenza.

Perché l'A.N.A.C.I.? L' A.N.A.C.I., lei lo sa, è l'associazione in campo nazionale e internazionale che ha il maggior numero di aderenti ma che soprattutto ha in questa esperienza di sportelli del condominio già fatto una pluralità di iniziative sia col Comune di Torino che con quello di Roma e anche con la Camera di Commercio di Torino. In questa sede e in locali che sono prevalentemente gli sportelli del cittadino, quindi strutture già organizzate nel senso di accoglienza per persone che intendono segnalare numerosi problemi che possono riguardare pubbliche amministrazioni ma non solo, i municipi hanno ritenuto di ospitare anche questa iniziativa che potrà non essere sicuramente fra le funzioni trasferite, ma che comunque riguarda un interesse oggettivo, vero, da parte di numerosi cittadini come dimostrano anche i primi dati.

Nessuna spesa è stata ultronea rispetto al normale funzionamento degli uffici, anche perché non essendo per appuntamento non si usa il telefono, non si usano le segretarie. Ci sono due amministratori che danno questa consulenza e l'unica spesa affrontata dal municipio è stata di 137 euro in tutta l'iniziativa per la pubblicazione dei manifesti di tipo istituzionale per comunicare il tutto.

La prima giornata di esperienza ci ha portato a una trentina di accessi in tutta Genova, con un particolare numero di accessi (12) nella zona di piazza Manzoni. Riterrei di dover seguire questa iniziativa con interesse, tenuto conto che è aperta a qualunque associazione ultronea che volesse rendersi disponibile così come ha fatto la Camera di Commercio di Torino, quindi non c'è diritto di esclusiva”.

BASSO (F.I.)

“La risposta dell'assessore è stata molto lunga e articolata. Peraltro non mi soddisfa affatto e non me ne voglia l'assessore perché prendo atto della parte finale dell'intervento quando dice che è aperta a tutti, ma allora io ritorno a quanto ho detto prima: forse non sarebbe opportuno a questo punto convocare una commissione per valutare meglio le modalità di questo servizio? Io dal manifestino che ho avuto in municipio vedo che si parla di un servizio A.N.A.C.I. e penso tra l'altro che forse potrebbe essere fatto meglio dalle associazioni di tipo generalistico piuttosto che da un'associazione di categoria perché tante volte gli amministratori di condominio sono anche controparte dei cittadini e quindi forse un'associazione generalistica che mette a disposizione sia l'amministrativista, sia il consulente forse potrebbe avere un altro senso e un altro seguito, anche se io credo che il luogo deputato siano comunque le associazioni come patronati e sindacati e non già il municipio in quanto tale”.

DXI

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE
DEPOSITERIA DI SAN DESIDERIO.**

**MOZIONE 00642/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. GRILLO LUCIANO IN MERITO AD
ATTIVITÀ E RIQUALIFICAZIONE AREA CIVICA
DEPOSITERIA.**

PIANA (L.N.L.)

“Io avevo già affrontato la questione in aula l'8 luglio. Non so se ricorderà il Vice Sindaco quando mi ero anche permesso di criticare il fatto che lei avesse presentato in una sede che non ritengo assolutamente opportuna, cioè quella di un partito politico, un progetto da lei poi ribattezzato “un'idea”, quello legato alla riqualificazione della depositeria di San Desiderio. In quel contesto

io avevo sentito parlare di un progetto elaborato da A.M.I. per la realizzazione di circa 44 posti auto e 15 posti moto da mettere a disposizione dei residenti e dell'ipotesi di inserire nel programma di Urban Lab la risistemazione di piazza Grosso.

L'avevo invitata poi a riferire al municipio e volevo un attimo capire ad oggi se ci sono stati degli sviluppi e che cosa possiamo dire ai residenti di questa frazione sul futuro di quest'area".

GRILLO L. (P.D.)

"Io avevo presentato in luglio una mozione che affrontava il problema della civica depositaria sotto due aspetti. Uno perché parte integrante di una filiera di servizi che inizia con la rimozione dei veicoli, con la sosta irregolare, l'oggetto di fermo e sequestro amministrativo o penale, la conservazione dei veicoli, ecc. Poi teneva conto del dato che recentemente il legislatore ha consentito che anche l'agenzia del demanio e la Prefettura pagassero questi servizi e cercava di raggiungere l'obiettivo dicendo: creiamo una filiera, quindi un servizio dall'A alla Z e poi, come è già stato accennato, quell'area è anche oggetto di riqualificazione e quindi occorre verificare questo duplice aspetto circa la possibilità di potenziare l'area della civica depositaria con un programma di riqualificazione.

Da questo punto di vista volevo sapere cosa pensa la Giunta in proposito".

ASSESSORE PISSARELLO

"Rispondo in merito all'aggiornamento del lavoro che è stato fatto su quell'area. Nel frattempo io ho fatto un passaggio in municipio dove ho avuto occasione di vedere il Presidente, la Giunta e alcuni consiglieri e tra i vari argomenti abbiamo trattato anche questo. Nel frattempo quindi è stato completato l'iter e in accordo con il presidente del municipio del levante Carleo ho fatto l'ordinanza per cui questi documenti sono stati trasmessi al municipio.

L'ordinanza prevede che una porzione di circa 1000 metri quadrati della civica depositaria in via Moggia sia regolamentata per la sosta di autoveicoli (39 stalli), motocicli e ciclomotori (16 stalli) così come indicato in una planimetria; a bordo strada vengono ricavati ulteriori stalli per autovetture. Questa ordinanza apre quindi la via al fatto che potrà essere dato un incarico ad A.S.Ter. per lo svolgimento di e lavori e ci darà la possibilità di lavorare sulla riqualificazione di piazza Grosso.

In accordo col Presidente Carleo, siamo rimasti d'accordo che verrà indetto dal municipio un incontro al quale inviteremo anche gli architetti che lavorano in Urban Lab perché nell'ambito del progetto più generale dei

cosiddetti piccoli progetti ci sia un'elaborazione che potrà essere fatta dagli uffici comunali sulla base di quelle che saranno anche le indicazioni del dibattito che scaturiranno una volta che il municipio avrà dato corso a questo incontro.

Penso che dovremo farlo questo mese o i primi del mese prossimo e potrà essere quindi un'occasione per provare a fare un piccolo percorso partecipato in cui i cittadini esprimono le loro esigenze per vedere poi se gli uffici riusciranno a tradurre quelle che i cittadini esprimono come proprie preferenze.

Sul fronte delle osservazioni che faceva il consigliere Grillo, penso che sia utile valutare il fatto che noi, nell'ambito di quella che è l'individuazione delle attività che passeranno da AMI ad AMT, abbiamo a questo punto considerato che la civica depositaria può essere una funzione che può andare in capo all'azienda del trasporto pubblico, questo perché pone tutta una serie di opportunità dal punto di vista dei costi e dell'utilizzo del personale e quindi in quella sede si potrà ricostruire la filiera all'interno di quello che è il meccanismo più ampio del trasporto pubblico locale”.

PIANA (L.N.L.)

“Ringrazio il Vice Sindaco. Sono felice di apprendere che finalmente è partito anche un iter che veda il coinvolgimento dei municipi e mi auguro che anche con la loro collaborazione e attraverso l'auspicato coinvolgimento dei cittadini si possa in tempi brevi arrivare finalmente alla riqualificazione di quest'area rendendo un servizio veramente importante alla gente che attualmente ha grossi problemi nel riuscire a collocare le proprie autovetture”.

GRILLO L. (P.D.)

“Non posso che essere soddisfatto della risposta del Vice Sindaco, quindi lo ringrazio”.

DXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSATA, MUROLO E GRILLO
GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO AD ANNUNCIATO RICAMBIO AI
VERTICI DI A.M.T. S.P.A.

COSTA (F.I.)

“Signor Presidente, abbiamo appreso dalla stampa cittadina (e spesso veniamo a sapere solo dalla stampa di situazioni che incidono molto sulla nostra comunità) di un cambio ai vertici di AMT annunciato da Transdev, socio di AMT che ancorché socio di minoranza ha per accordi stabiliti la responsabilità gestionale dell'azienda, cioè la responsabilità di tutto quello che viene deciso per far funzionare il trasporto pubblico, tant'è che è nella sua prerogativa indicare e nominare l'amministratore delegato che noi abbiamo avuto modo di ascoltare e anche di apprezzare in varie occasioni di sedute di commissione.

Ebbene, noi veniamo a sapere di questo annuncio, così come un fulmine a ciel sereno, in un momento molto delicato per l'azienda perché siamo in una fase in cui ci sono modifiche anche societarie. Ricordo il rapporto tra AMT e AMI; ci sono interventi e decisioni estremamente importanti sul patrimonio di AMI (la vendita delle rimesse e quant'altro), problemi di rapporti sindacali sul personale che deve essere assorbito o meno. Sono state preannunciate anche iniziative molto forti e consistenti sul servizio pubblico, sulle linee, sulla metropolitana, su linee nuove, si parlava anche di tranvie ecc.

Ricordo per inciso che per questo processo di miglioramento aziendale la comunità genovese si è svenata negli ultimi dieci anni: ha venduto le dighe, ha venduto il patrimonio immobiliare, proprio per arrivare a una situazione aziendale di efficienza perché in passato le Giunte di sinistra hanno gestito male questa azienda e questa cattiva gestione ha pesato sulle tasche dei cittadini genovesi.

Ebbene, noi oggi veniamo a sapere che la Transdev sostituisce l'amministratore delegato e ritengo che a fronte di una sostituzione di questo genere, voluta dalla società, non certo per motivazioni personali dell'amministratore delegato a cui va il nostro riconoscimento per il lavoro svolto, certamente noi abbiamo la forte preoccupazione che cambi anche la linea aziendale, la filosofia di questa società che ha investito su Genova.

Quindi non vorremmo che questa questione venisse trattata in maniera marginale, come se fosse un fatto personale e vorremmo sapere cosa c'è dietro questa situazione, se cambia la linea aziendale ecc. Non solo, ma l'altro quesito che poniamo, stante che c'è un consiglio di amministrazione che si deve rapportare con la Giunta, con il Consiglio Comunale e con il Sindaco, anche da

alcune affermazioni fatte dalla signora Sindaco si ha la sensazione che ci sia la volontà, da parte di questa Amministrazione, di intervenire e modificare le relazioni tra Comune e Azienda. Vorremmo, però, che queste cose venissero dette e, al limite, anche decise perché ricordo che abbiamo deciso che non dobbiamo espropriare il Consiglio Comunale di quella che è la sua funzione di verifica e di indirizzo perché il Consiglio Comunale è la rappresentazione della comunità genovese".

MUROLO (A.N.)

"Chiaramente all'Ing. Guiot va tutta la nostra stima dal punto di vista professionale però, quale rappresentante di una politica dei trasporti che non ci vedeva per nulla d'accordo, fatta sulla pelle dei cittadini con servizi non sempre all'altezza della situazione, abbiamo qualche riserva sulla politica portata avanti dal Consiglio di Amministrazione della AMT e dalla AMT in genere anche in questi ultimi anni.

Vorrei però sapere se questa Amministrazione era al corrente che l'azionista di minoranza voleva cambiare l'A.D. di AMT e quali sono le iniziative che questa Amministrazione vuole intraprendere affinché non ci ritroviamo, magari, di nuovo, una persona poco esperta del territorio e che impiegherà magari mesi, se non anni, prima di capire come devono funzionare i trasporti pubblici nella nostra città".

GRILLO G. (F.I.)

"Ovviamente i colleghi del Consiglio che mi hanno preceduto hanno già posto in evidenza il motivo di questa nostra iniziativa consiliare. Quindi l'Amministratore delegato esce di scena dal 1° gennaio e la nostra Sindaco dichiara che sarà l'occasione per rivedere la "governance" di AMT che, sino ad oggi, è stata troppo sbilanciata sulle decisioni di Transdev. Aggiunge poi che la decisione circa la successione sarà oggetto di un confronto fra Comune e Transdev nei prossimi giorni.

Abbiamo poi letto i nomi che circolano circa l'ipotesi della successione. Il Sindaco poi dichiara che al presidente di AMT l'accordo attuale con Transdev attribuiva poteri e prerogative che non sono stati esercitati sino ad oggi. Aggiunge poi che il presidente Sessarego in futuro dovrà contare di più e attraverso di lui dovranno pesare di più le decisioni di Giunta e, aggiungerei, anche quelle del Consiglio Comunale.

L'Amministratore delegato dichiara, prima di lasciare l'incarico, alcune incombenze di una certa importanza e rilevanza: completare il rientro delle manutenzioni da AMI all'interno di AMT; presentare il progetto sulla busvia in Valbisagno e la predisposizione del bilancio 2009. Ora, soprattutto rispetto a

queste questioni in ultimo evidenziate, Signor Vicesindaco, riterrei opportuno che su queste questioni, prima che si concluda questo esercizio finanziario, vi sia un'apposita riunione di commissione consiliare in cui discutere delle tre questioni poste, così come sarebbe interessante valutare la presa di posizione delle organizzazioni sindacali. Vorrei citare la Filt Cgil che dichiara, tramite il suo massimo esponente, che tutte le rimesse AMT sono fuori norma relativamente alle problematiche della sicurezza e dei previsti 22 km. di strisce gialle ne sono stati realizzati soltanto 11. Aggiungono, ancora, una carenza nell'organico degli autisti.

Ora, mettendo insieme le questioni poste dal Sindacato e le dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte dell'Amministratore delegato credo ci sia materia, ovviamente, per convocare un'apposita riunione per approfondire queste questioni a cui noi attribuiamo molta importanza".

ASSESSORE PISSARELLO

"Rispondo volentieri a queste sollecitazioni dei consiglieri Costa, Murolo e Grillo perché mi danno anche l'occasione di ringraziare nella Sala Rossa, che è un luogo che credo debba dar la giusta importanza all'attività che l'Ing. Guiot ha svolto in questi anni per il Comune di Genova alla guida dell'AMT.

I consiglieri hanno già dato una manifestazione personale di stima nei confronti dell'attività professionale dell'ingegnere, ma brevemente vorrei un po' ricordare il lavoro che si è fatto perché molti di voi erano presenti e avranno anche sofferto la fatica con cui si è arrivati allo sdoppiamento delle società e all'individuazione di un partner che ha poi individuato nell'Ing. Guiot la persona che doveva condurre l'azienda. In questi anni possiamo anche toccare con mano degli effettivi miglioramenti che il trasporto pubblico genovese ha avuto.

Ad esempio, dopo tanti anni in cui i filobus erano fermi, ne sono stati acquistati 17 nuovi, è stata portata la linea a Sampierdarena. Sono stati messi in servizio 115 nuovi mezzi ed è in corso una gara per ulteriori nuovi 57 mezzi che verranno messi in servizio nel 2009. E' stata fatta una politica che mirava ad individuare modalità di servizio diverse, tipo il navebus che ha avuto grande successo e per cui, vi assicuro, c'è stata quasi una lotta per poterlo mettere in servizio.

E' stata fatta una politica nei confronti del cliente molto attenta riguardo alle informazioni, quali le paline (avrete fatto caso che è comparsa anche l'informazione sonora), e tutta una serie di attenzioni verso il cliente che sono state introdotte che fanno parte della filosofia di trasporto che la società che Transdev ha avuto e che l'Ing. Guiot ha saputo immettere dentro lo stile di lavoro di AMT. Un'attenzione al cliente con alcune iniziative molto importanti. Penso all'abbonamento per i giovani che ha davvero aperto un'opportunità e

un'abitudine perché tante di queste persone sotto i 26 anni hanno scelto questa possibilità.

Ho dato alcuni flash che riguardano l'attenzione al cliente pur rendendomi conto delle tante fatiche che ci sono anche in un trasporto pubblico come quello genovese (le fatiche sulle corsie gialle, i dibattiti sulle sanzioni che ci sono stati). Credo, però, che tutto questo debba comunque farci ritenere che questi anni sono stati per l'azienda positivi e, soprattutto, hanno dato la possibilità di avere un atteggiamento importante e diverso nei confronti del trasporto pubblico, più adeguato ai meccanismi che oggi in Europa vengono utilizzati. Non a caso negli impegni che peraltro l'Ing. Guiot ha detto di voler concludere prima di andare via, ci sono dei passi avanti notevoli, come quello della progettazione di quello che sarà l'asse protetto, sia esso tranvia o busvia, così come ci sono alcune impostazioni nell'organizzazione del lavoro, come quello della internalizzazione delle manutenzioni, che effettivamente pongono l'azienda in uno sforzo importante e l'Ing. Guiot, per lo meno tutta la parte preliminare, sicuramente concluderà prima di andare via.

Credo, quindi, che ci sia un rispetto di quelli che sono gli impegni che ha assunto verso la città come è peraltro nel suo stile per come l'ho potuto conoscere. Volevo però sottolineare il fatto che credo che questa sia un'opportunità di crescita professionale che l'Ing. Guiot ha avuto e che appartiene un po' ai manager di tipo internazionale, per cui si cambia, ci si sposta e si cresce, come in questo caso. Noi, forse, siamo più abituati a persone che nascono e fanno tutto nella stessa azienda.

Lo segnalo perché mi sembra che sia un bel riconoscimento che l'Ing. Guiot ha avuto che non solo sarà Amministratore delegato di questa società olandese, la Connection, ma sarà nel comitato esecutivo di Transdev. Quindi in questa posizione potrà non abbandonare il lavoro che ha fatto a Genova perché nel comitato esecutivo si prendono le decisioni su tutte quelle che sono le iniziative Transdev nel mondo. In questa posizione di grande prestigio sicuramente avrà attenzione per quelli che sono i progetti importanti della città di Genova.

Vorrei ancora segnalare che mi pare che Transdev ci dia un bel messaggio comunicandoci che intende spostare la sede delle attività italiane, cioè Transdev Italia S.r.l. da Milano a Genova ed avere la sede di una società nel nostro territorio è la prima volta che accade. Lo sottolineo perché noi siamo troppo abituati a vedere aziende che vanno via e una volta che un'azienda decide di puntare su Genova credo che meriti davvero una soddisfazione.

Mi pare, quindi, che le premesse siano importanti e credo che le notizie di questo tipo abbiano avuto la necessità di riservatezza che la delicatezza del caso soprattutto sullo scacchiere europeo, più che su quello genovese, ha fatto sì che l'ingegnere lo abbia comunicato al consiglio di amministrazione della settimana scorsa e, immediatamente dopo, l'abbiamo letto tutti sui giornali.

Credo, quindi, che questo sia proprio in una modalità che sta nell'azienda multinazionale. Non posso fare altro che ringraziare l'ingegnere e raccogliere la richiesta che veniva dai consiglieri; al riguardo ho avuto la disponibilità dell'ingegnere a partecipare ad una seduta di commissione in cui esaminare sia il lavoro fatto in questi tre anni, sia le prospettive che dovrà affrontare la società, sempre con il supporto di Transdev".

COSTA (F.I.)

"Mi associo alle attestazioni di stima sia dei colleghi, sia della Giunta per il lavoro dell'Ing. Guiot che abbiamo avuto modo di verificare anche sul campo in commissione. Saluto con favore la notizia che la Transdev Italia si trasferisca a Genova, probabilmente anche perché Genova è, forse, una delle città dove ha maggior interessi economici.

Non voglio però fare polemiche e mi auguro che questo avvenga in maniera concreta. Saluto con piacere il fatto che c'è questa disponibilità dell'Ingegnere a partecipare ad una commissione per esplorare tutti i problemi aperti che andranno a soluzione. La cosa che però ci saremmo oggi aspettati era la volontà dell'esecutivo rispetto a questa operazione e rispetto alle dichiarazioni che sono state fatte dalla Signora Sindaco su un diverso rapporto del C.d.A. con l'Amministrazione Comunale genovese".

MUROLO (A.N.)

"Riprendo questo ultimo punto su cui l'assessore non è intervenuto. Cosa significano le parole del Sindaco su un diverso rapporto? E' una questione soltanto formale, oppure sostanziale, in cui la città riprende il totale controllo su quella che è la politica di AMT in questi anni gestita in modo quasi totalitario da parte della Transdev. Pur riconoscendo le competenze tecniche e anche la disponibilità al colloqui dell'Ing. Guiot, che salutiamo augurandogli un'ottima prosecuzione di carriera, non siamo per nulla d'accordo nella politica portata avanti in questi anni e nell'utilizzo da parte della AMT del denaro pubblico proveniente dalla vendita delle dighe e delle case popolari.

Prendiamo con soddisfazione la necessità di fare una commissione prima dell'insediamento di un nuovo amministratore delegato e, comunque, prima che venga ridisegnato il nuovo profilo della AMT, per mettere al corrente tutti i consiglieri comunali della competente commissione su quella che è effettivamente la volontà del Sindaco fino ad oggi espressa soltanto sui giornali".

GRILLO G. (F.I.)

"In effetti la risposta del Vicesindaco non scioglie ciò che noi abbiamo evidenziato con il nostro intervento rispetto alle dichiarazioni del Sindaco. Ritengo, quindi, che questa questione possa rientrare fra le problematiche che verranno discusse in sede di commissione, considerato che lei ha accettato la proposta sia riferita agli obiettivi che l'attuale amministratore delegato intende portare avanti entro la fine di dicembre, ma soprattutto anche rispetto alle problematiche poste dalle organizzazioni sindacali.

Mi auguro, quindi, che in questa commissione si possa discutere e ragionare di tutte le questioni oggi poste, peraltro anticipate dalla stampa cittadina nei giorni scorsi".

DXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELPINO, TASSISTRO,
MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A PROBLEMA DEL RACKET IN
CITTÀ".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Vorrei fare u riferimento al recente passato. In una seduta dello scorso luglio della V e IX commissione congiunte abbiamo parlato dei problemi della sicurezza e mentre la Signora Prefetto si sforzava di dare dati non preoccupanti sui reati commessi a Genova, molti hanno continuato ad orientare la discussione su quella che è chiamata la sicurezza percepita e a gettare benzina sul fuoco della paura del diverso, dell'abusivismo commerciale degli extracomunitari, dell'eccessiva prostituzione.

C'era persino chi ha detto che molti che non pagano il biglietto sull'autobus dovrebbero maggiormente e più pesantemente colpiti. C'era chi stigmatizzava la baraccopoli di caricamento e chi invocava la formazione di volontari per la sicurezza. Questo era il tema che dettava loro il Ministro della paura o il sottosegretario all'angoscia.

Cercai di spostare l'attenzione sui rischi più gravi, anche se meno percepiti, e chiesi alla Signora Prefetto se non ci fosse il pericolo di presenze mafiose e se non ci fosse troppa attenzione sui Rom o sugli extracomunitari lavavetri e mendicanti e meno su quella che è chiamata, anche impropriamente, criminalità organizzata; anzi, se non si distogliessero quelle già insufficienti risorse, come ci ricorda spesso il collega Anzalone, da quel settore all'altro memore un po' delle iniziative che a suo tempo prese la casa della legalità sui problemi della criminalità in Valpolcevera e nelle denunce fatte da Pierfranco

Pellizzetti, ad esempio, su Micromega con un bell'articolo dal titolo "La Piovra a Genova" o sulla relazione della dottoressa Anna Canepa della direzione distrettuale antimafia di Genova da titolo "Mafia e criminalità in Liguria" con un settore della relazione dedicato a Genova.

A tutto questo la nostra Signora Prefetto rispose che il tessuto sociale di Genova è sano, che vi è reazione alla criminalità organizzata che non si tollera il pizzo e che, tutto sommato, il problema di detta criminalità non esiste. Mi sembra, però, che i fatti accaduti recentemente, nel cui merito mi auguro che gli altri colleghi entreranno meglio di me, diano una risposta diversa. Chiederei adesso come valutare il peso dei venti casi di pizzo scoperti a Genova, come valutare il fatto che i due arrestati siano qualcosa di più di sedicenti mafiosi. E sorvolo anche sul fatto che oltre la criminalità nostrana di origine calabrese e siciliana ci sono anche mafie che si rifanno alla mafia cinese, alla mafia nigeriana, alla mafia albanese. Chiederei, allora, all'assessore di tenere un riflettore puntato in seno al Comitato Provinciale per la Sicurezza e di portare la nostra vicinanza e la nostra solidarietà ai commercianti e ai gestori che hanno denunciato questi fatti criminosi. Chiedo, altresì, che vengano messi a nostra disposizione degli osservatori che le organizzazioni dei commercianti hanno posto in essere, per dimostrare che noi come Comune vogliamo in qualche modo essere attori protagonisti anche se l'oscar in questo caso è giusto darlo a coloro che hanno denunciato questi atti criminosi.”

TASSISTRO (P.D.)

“Io riprendo quanto ha già detto il collega Bruno Delpino. Voglio aggiungere la motivazione per cui ci siamo sentiti di portare all'attenzione del Consiglio Comunale un argomento come quello del racket che ha visto in questi giorni una pericolosa ascesa nel manifestarsi in atti criminosi su persone, attività incendiate e quant'altro. Abbiamo voluto portare in Consiglio Comunale questo problema perché riteniamo che, come dice Rita Borsellino, la lotta alla criminalità organizzata non deve essere affidata solo ai magistrati e alle forze dell'ordine ma deve essere un movimento culturale, morale e religioso capace di coinvolgere tutti i cittadini. Oltre a Rita Borsellino lo dice, ovviamente, la nostra Sindaco invitata sul palco al fianco di Antonio Di Pietro, lo dice Nando Dalla Chiesa ai giovani studenti al “Liceo Da Vinci”. Lo dice la città di Genova.

Genova è stata la prima città a fare le letture collettive in piazza, organizzate dal “Laboratorio 8”, un piccolo gruppo di persone che hanno voluto dare voce e ribadire che le parole non si possono uccidere. Soltanto creando una collettività, creando quella trasparenza e il sostegno dell'opinione pubblica l'azione che una comunità come Genova può mettere in piedi può essere amplificata come risultato. Abbiamo un'esigenza di conoscenza e quindi una richiesta di quale può essere il livello di penetrazione e come viene monitorato.

Abbiamo poi delle proposte raccolte in questo incontro e a questo punto cedo la parola al collega Malatesta.”

MALATESTA (P.D.)

“Gran parte del tema all’ordine del giorno delle cronache cittadine in questi giorni è già stato illustrato dai colleghi che mi hanno preceduto. Il fenomeno criminoso del racket pare si sia insediato e sia penetrato anche in zone di Genova che fino a questo momento non ne erano a conoscenza, pertanto la richiesta da parte nostra e del nostro gruppo è di vedere che misure mettiamo in campo contro questo tipo di crimine che sino ad oggi non ci ha visto concentrati nel trovare delle risposte adeguate di prevenzione.

In effetti, come diceva il consigliere Delpino, la nostra attenzione si è concentrata maggiormente su fenomeni di criminalità più evidenti, tuttavia è bene ricordare che le associazioni di categoria già si sono attrezzate con sportelli dedicati ai loro associati, ai commercianti in genere, alle attività produttive e ora intendono mettere un po’ in allerta la nostra città chiedendo di mostrare un po’ di coraggio nel dare assistenza anche come Amministrazione, come ad esempio facciamo col numero verde del “Telefono Antitruffa”.

Dobbiamo valutare in che modo possiamo rispondere a questo tipo di emergenza e in che modo dare assistenza e formare una rete con tutte le realtà del nostro territorio contro questo fenomeno. Un’ipotesi potrebbe quella di affiggere dove si è verificato questo crimine dei cartelli allo scopo di far emergere una coscienza civile e sociale collettiva contro questo fenomeno.”

ASSESSORE SCIDONE

“Purtroppo il tema dell’usura e del racket è un tema di grande attualità, in questi giorni, nel nostro paese per tutta una serie di motivi. Il primo motivo è che molto spesso sui temi della sicurezza nel nostro paese si fa una politica che io definisco “ad elastico”: ad esempio per quanto concerne la camorra negli ultimi tempi si reagisce in maniera virulenta di fronte ad atti eclatanti compiuti dalla criminalità, salvo poi rientrare nell’alveo della non dico tolleranza ma quanto meno della risposta più morbida e più blanda dello spostamento dei riflettori su un altro fenomeno dopo qualche mese. E questo nel caso di fenomeni di criminalità come quello dell’usura e del racket è la cosa più negativa e pericolosa che lo Stato possa fare, perché il racket e l’usura vivono e proliferano nella disattenzione delle istituzioni.

E’ bene evidenziare che non si compiono mai o quasi mai fatti criminali eclatanti: gli imprenditori minacciati, le attività commerciali bruciate, gli atti vandalici sono solo la punta dell’iceberg alla cui base, invece, c’è tutta una realtà fatta di estorsioni e richieste di pizzo notevolmente più ampia rispetto agli

episodi che vengono alla luce. Questo per dire che tutto ciò porta all'altro grande pericolo che è quello della disaffezione da parte degli imprenditori alle istituzioni. E qui mi riallaccio a quello che dicevano i consiglieri dicendo che il Comune in tutto ciò deve dare alle imprese, agli imprenditori, alle vittime dell'usura e del racket la sensazione che le istituzioni sono con loro, sempre e comunque.

Noi non abbiamo competenze dirette sulle indagini in merito a questo tema. Le indagini appartengono alle Forze dell'Ordine e spetta alla Magistratura accertare la commissione dei reati e punire chi li commette. Noi, però, possiamo partecipare a tutte le iniziative pubbliche e private relativamente a questo tema, possiamo essere partner di tutte le associazioni che si occupano di queste cose ed è questo un impegno che ci dobbiamo prendere e che io personalmente mi prendo. Io penso che si potrebbe istituire una figura all'interno del Comune, un dirigente con l'impegno di referente per la legalità. Una figura che coordini tutto quello che può essere un'azione del Comune in questo tema.

Un'altra cosa che abbiamo valutato insieme all'Assessore Balzani – che a mio parere sarebbe molto importante per dare la sensazione alle imprese, agli imprenditori, alle vittime del racket che il Comune in quanto prima istituzione a fianco dei cittadini è con loro – è l'esenzione dalle imposte locali di tutti coloro che denunciano il racket. Questo sarebbe un segnale forte, concreto, tangibile che il Comune di Genova è contro il racket e l'usura ed è al fianco di chi denuncia queste cose. Stiamo valutando la cosa e ne stiamo parlando in sede di bilancio. Credo sia una cosa che il nostro Comune possa fare come altri Comuni prima di noi hanno fatto soprattutto nel sud. Per il resto ribadisco il massimo impegno in sede di Comitato Provinciale affinché i riflettori siano sempre accesi su questo problema.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Nel suo intervento l'Assessore ha dimostrato, come di consueto, molta attenzione a questi problemi. La proposta sua e dell'Assessore Balzani è molto concreta e significativa. Questo tema deve essere un progetto di tutta la società, di tutta la classe dirigente e non soltanto, consentitemi la battuta, del dirigente preposto. Deve un tema che tutti i segmenti di questa società sentano proprio, a cominciare dal Consiglio Comunale. Noi lo sentiamo e mettiamo a disposizione le nostre scarse forze perché questa “piovra” non dispieghi i suoi tentacoli anche nella nostra città.”

TASSISTRO (P.D.)

“Voglio ringraziare per le proposte interessanti che sono state fatte dall'Amministratore in merito alla figura di un dirigente come referente sulla

- la contestuale presenza di residenze abitative e impianti industriali sulla medesima porzione di territorio è causa di numerose, negative conseguenze;
- da tempo la popolazione residente a Multedo richiede il trasferimento degli impianti petrolchimici;
- da tempo le Aziende “Carmagnani” e “Superba” – che insieme occupano quasi 100 lavoratori diretti – hanno manifestato la disponibilità a delocalizzare gli impianti, compatibilmente con le necessità tecnico-operative;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a dare corso al superamento dell'attuale localizzazione degli stabilimenti delle aziende, a operare affinché tale superamento salvaguardi il lavoro di tutti gli addetti che operano all'interno delle aziende e a farsi capofila di un percorso concordato con l'Autorità Portuale, le Aziende e le loro Organizzazioni Sindacali per un realistico piano di ricollocazione delle stesse all'interno dell'area portuale.

Proponenti: Della Bianca (F.I.), Piana (L.N.L.), Praticò (A.N.), Farello (P.D.), De Benedictis (Lista Biasotti), Lo Grasso (Ulivo), Lorenzelli (U.D.C.).”.”

DALLORTO (VERDI)

“Intervengo per mozione d'ordine perché questo documento non è all'ordine del giorno.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, se lei fosse venuto alla scorsa Conferenza dei Capigruppo avrebbe potuto osservare che la consigliera Della Bianca aveva depositato come fuori-sacco un ordine del giorno che non era stato ritenuto all'unanimità trasferibile in aula, pertanto non è andato in aula e, come tale, è andato alla seduta odierna. In Conferenza dei Capigruppo abbiamo lungamente dibattuto al fine di concordare col titolare del diritto di venire in aula (la consigliera Della Bianca) un testo condiviso.”

DALLORTO (VERDI)

“Scusi, Presidente, io vorrei conoscere, quanto meno, la valutazione della Giunta.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La valutazione della Giunta non è necessaria per documenti di questo tipo.”

DALLORTO (VERDI)

“Questa cosa, che non è all’ordine del giorno, riguarda una questione su cui c’è stata una Commissione nella quale la Giunta ha partecipato esprimendo una propria relazione, pertanto non mi sembra irrilevante conoscere l’opinione della Giunta.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per quello che mi concerne dal punto di vista procedurale la pratica è corretta nella logica in cui la sto mettendo in votazione. Dal punto di vista politico lei fa parte giustamente del Consiglio Comunale, della maggioranza e ha un percorso diverso, magari collaterale, ma, ripeto, dal punto di vista regolamentare abbiamo seguito l’iter ordinario di un “fuori sacco” divenuto ordine del giorno ordinario. A questo punto, premesso che la Giunta non deve esprimere nessuna valutazione su questo documento che va in votazione, se lei ritiene, posso fare una breve pausa dei lavori affinché lei possa serenamente chiarirsi il pensiero, dopodichè è chiaro che io riparto da dove ci fermiamo ossia dal voto.”

Dalle ore 15.35 alle ore 15.53 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Riassumo la situazione: eravamo in fase di votazione e non appena ho posto l’ordine del giorno in votazione il consigliere Dallorto ha chiesto di poter intervenire. A quel punto ho spiegato perché a mio giudizio non poteva intervenire.”

COSTA (F.I.)

“Si chiede la parola durante la votazione soltanto per fatti di natura eccezionale, quindi il consigliere dovrebbe dimostrare che è intervenuto per un

motivo straordinario, perché, diversamente, il Regolamento non consente un intervento in questa fase dei lavori consiliari.”

DALLORTO (VERDI)

“Presidente, io effettivamente, ai sensi del Regolamento, chiederei di fare una dichiarazione contro quest’ordine del giorno.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il consigliere Dallorto, ai sensi dell’art. 22, c. 9, sostiene di avere diritto di fare una breve dichiarazione di voto in dissenso. Alcuni consiglieri tra cui Murolo e Praticò dicono, invece, che nella fattispecie quanto prevede l’art. 22 è superato dal fatto che eravamo già in votazione. A questo punto io credo che si possa dirimere la questione verificando se eravamo in dichiarazione di voto o meno, pertanto chiedo agli scrutatori se eravamo già in fase di votazione. Ricordo che gli scrutatori nominati sono i consiglieri Cortesi, Cozzio e Garbarino e chiedo loro di dire cosa stavamo facendo nel momento in cui è intervenuto il consigliere Dallorto.

(Scrutatori)

Informo che due scrutatori dichiarano di avere visto alcuni voti già comparsi sul tabellone elettronico e il terzo di non aver in quel momento prestato attenzione perchè stava votando. A questo punto dò la parola alla Segreteria Generale.”

PELLEGRINI (VICE SEGRETARIO GENERALE)

“In effetti la dichiarazione di voto è possibile solo prima che la votazione sia stata dichiarata aperta. Nel caso specifico risulta dalle dichiarazioni almeno di due scrutatori su tre che la votazione sia stata aperta ed abbia avuto già effettivamente inizio, quindi ritengo che il consigliere Dallorto non possa più fare la sua dichiarazione di voto.”

DALLORTO (VERDI)

“Scusi, Presidente, però da quando lei ha finito di leggere l’ordine del giorno a quando è scattata la votazione è passato un secondo. Ora, visto che il Regolamento consente ai consiglieri che intendono votare contro o astenersi la facoltà di fare una breve dichiarazione, forse valeva la pena di chiedere se qualcuno volesse farla. Io mi scuso e non insisto, tuttavia mi sembra francamente che si limiti l’esercizio dei poteri dei consiglieri.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, lei sa che prima di procedere ad una votazione di norma si concede un po’ di tempo proprio al fine di dare la possibilità di intervenire a chi volesse farlo e distrattamente non avesse alzato la mano.

Per quanto concerne l’ordine del giorno in questione, considerato che è stato trattato abbondantemente in sede di Conferenza dei Capigruppo, ho dato per scontato che fossero tutti informati. Quindi il fatto contingente, sfortunato, della vicenda è che avendo masticato per tutta la mattina un’elaborazione dietro l’altra di quest’ordine del giorno, si è dato per scontato che si andasse in votazione, il che non significa che venisse approvato ma che venisse comunque posto in votazione ed ognuno poi esprimesse il proprio pensiero. E’ una cosa particolare. Di solito si lascia tutto il tempo necessario... la contingenza è stata il fatto che si sono passate tre ore nella tarda mattina, in conferenza capigruppo e il tempo tra l’una e le tre, a rielaborare il testo. I capigruppo sono venuti via via ad integrare il testo con suggerimenti e firme l’ordine del giorno.

Pur amareggiato di averle tolto un diritto regolamentare, la contingenza della vicenda ha portato a questo”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: respinto con n. 19 voti a favore; n. 20 contrari (Nuova Stagione; P.D.; Verdi; Com. Italiani; P.R.C.); n. 4 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Fusco, Proto, Scialfa).

DELLA BIANCA (F.I.)

“Per mozione d’ordine. Trovo che quello che è successo in quest’aula sia un fatto gravissimo, perché l’ordine del giorno da me presentato 15 giorni fa è stato interamente riscritto dal consigliere Danovaro. Modificato ma riscritto dal consigliere Danovaro per il gruppo P.D., precisamente com’era scritto e modificato soltanto con un’aggiunta, come lei ben sa, su suggerimento del consigliere Lorenzelli. Concordato e firmato da tutti i capigruppo.

Quello che è successo è un fatto molto grave. Secondo me c’è una sorta di ricatto da parte dell’Amministrazione su una questione che, di fatto, metteva tutti d’accordo e che rappresentava il buon senso fuoriuscito anche dalla Commissione consiliare di qualche giorno fa.

Ripeto che è un fatto grave perché c’era la nostra buona volontà, anche se non dividevamo appieno quest’ordine del giorno, di andare incontro alle esigenze della maggioranza che, invece, si è addirittura autovotata contro. Un documento scritto dalla stessa e che votano contro.

Chiedo pertanto dieci minuti di sospensione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Voglio dare atto pubblico che la consigliera Della Bianca è stata molto disponibile nel cercare di addivenire ad un documento condiviso in sede di Conferenza Capigruppo”.

DANOVARO (P.D.)

“Alcuni chiarimenti perché sono stato chiamato giustamente in causa, visto che sono stato uno degli artefici della riscrittura del documento.

La cosa che mi preme dire, che ha omesso la consigliera Della Bianca, è che noi abbiamo anche chiesto tra le altre cose, visto che il dispositivo iniziava a sortire interpretazioni un po' differenti, nella premessa il dovuto riconoscimento della scelta, come scelta nostra, quindi anche di questo dispositivo, della relazione che l'Assessore Margini è venuto qui ad illustrare durante la riunione di Commissione per parlare della situazione Carmagnani-Superba. Noi abbiamo chiesto l'inserimento di questa premessa, cioè l'accoglimento per intero della relazione da parte dell'assessore come relazione dell'impostazione della Giunta rispetto alla risoluzione di un'implicata vicenda che dura ormai da vent'anni.

L'assenza di questa richiesta ha messo in luce che le duplici, o triplici, interpretazioni di parte del dispositivo dell'impegnativa rischiavano di creare equivoci, li stavano realmente creando. Per noi era un dispositivo che era di sostegno alle scelte e all'impegnativa da parte della Sindaco e della Giunta nel proseguire un percorso; per altri questo dispositivo sembrava volesse in qualche modo prendere le distanze.

Non era nostra intenzione e visto che non volevamo alimentare dubbi a proposito abbiamo deciso di votare contro”.

NACINI (P.R.C.)

“Io durante la riunione dei capigruppo non ho dato la mia adesione a questo documento. Credo che la collega Della Bianca abbia recepito questo”.

PIANA (L.N.L.)

“L'intervento del collega Danovaro mi porta a fare una considerazione. Mi rendo conto che lui in questa fase si possa sentire oggettivamente in imbarazzo, ma il testo che noi, comunque, abbiamo deciso di sottoscrivere è fedelmente, di fatto, quello che lui stesso ha esteso. Come giustamente ha ricordato la collega Della Bianca è stato emendato in sede di Conferenza Capigruppo con un suggerimento del Prof. Lorenzelli, la verità è che

l'Amministrazione Comunale sta andando verso una delega della gestione di questo problema all'Autorità Portuale. Noi, invece, rivendichiamo che sia il Comune a farsi capofila di un percorso concordato con l'Autorità stessa, con le Aziende e le organizzazioni sindacali per la percorribilità di questo piano di riallocazione”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“La necessaria attenzione che meritavano questi lavoratori credo non dovesse prevedere un teatrino di questo tipo. Ci sono state persone assenti, come il collega del gruppo Verdi, durante la Conferenza Capigruppo nella quale si è ampiamente trattato questo tema. Siamo arrivati a fare l'esegesi delle parole, dei testi, se in qualche modo dismissione e ricollocazione dovessero essere intese più o meno con un significato affine, a questo punto è veramente un teatrino.

Credo che ci sia stata la disponibilità della collega Della Bianca a rivedere il testo in una maniera che potesse essere condivisa. Credo che nel rispetto dei lavoratori si dovesse arrivare in aula con una votazione che dovesse prevedere tre minuti e sarebbe finito tutto lì.

Questo era necessario ribadirlo, credo che gli altri colleghi siano in linea con questa posizione”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Abbiamo sentito tutto e il contrario di tutto. Io credo che dopo una simile figura la Giunta dovrebbe dimettersi perché ha preso in giro tutti.

Sappiamo perfettamente che se non fosse intervenuto il collega del gruppo Verdi la maggioranza avrebbe approvato l'ordine del giorno proposto dalla collega Della Bianca. Questo era evidente e chiaro.

Mi stupisce il fatto che la maggioranza si sia fatta prendere per il naso da un signore che non è mai presente in questo Consiglio... è riuscito a farvi fare una figura da cioccolatai. Peggio di così non potevate comportarvi... complimenti!”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Io credo che un tema così delicato e importante per la città, per le sue aziende, per i suoi lavoratori, doveva essere un accordo comune di tutto il Consiglio. Nella riunione dei capigruppo si era lavorato per arrivare a questo fine.

Voglio ricordare al consigliere del gruppo Verdi, com'è stato già ricordato dal consigliere Bernabò Brea, che non solamente deve richiamare il

regolamento alla partecipazione dentro le aule consiliari, ma si dovrebbe autodeterminare nel regolamento di quello che è il rapporto con i componenti di questa maggioranza, quindi anche negli altri organismi si dovrebbe essere sempre presenti.

A nome del gruppo consiliare, per coerenza con quanto è stato concordato in Conferenza Capigruppo che credo sia un organismo molto importante per la politica di questa città e rappresentanza di questo Consiglio, non credo che vi siano disquisizioni grosse su questo tema tra opposizione e maggioranza. Quando si parla di ricollocazione all'interno dell'area portuale può essere anche in mezzo al mare una ricollocazione sempre nell'area portuale, non capisco perché siamo arrivati a questo punto.

Io credo che sia stata una volontà di cercare di strumentalizzarci a vicenda e questo non è concepibile, anche se noi non ci sospendiamo mai dalle nostre responsabilità allorché essersi sospesi dalle maggioranze”.

MUROLO (A.N.)

“Prendo atto di una grossa crisi politica in questa maggioranza che si è espressa in modo sempre diverso, in tre modi diversi su un documento. Prendo atto che i cosiddetti “fuori sacco” dovrebbero essere documenti unificanti di tutto il Consiglio Comunale e *super partes*.

Qualcuno ha avuto l'occasione invece di lavorare su questo documento e poi ha negato la paternità, mi riferisco al P.D., al collega Danovaro che ha partecipato alla stesura del documento stesso.

Prendiamo atto della non affidabilità del Partito Democratico e la prossima volta che qualcuno di loro verrà da noi per sottoscrivere un documento gli chiederemo la procura. Chiederemo se effettivamente viene a livello personale o rappresenta 18 consiglieri di questa maggioranza”.

GUASTAVINO (P.D.)

“Mozione d'ordine per un richiamo al regolamento. Ricordo a tutti i colleghi che gli ordini del giorno “fuori sacco” sono sostanzialmente votati senza discussione in Consiglio Comunale per problemi di ampio interesse della cittadinanza.

Non che questo non lo sia, anzi lo è di più. Io esorto il Consiglio Comunale la prossima volta a portare questo tipo di discussione nelle sedi e con i mezzi appropriati, vedi una Commissione, vedi una mozione, su cui noi non possiamo parlare un minuto o addirittura votare senza discussione.

Credo che il tema sia importante, che i lavoratori e i cittadini di Multedo abbiano bisogno di risposte chiare. Lo strumento che abbiamo utilizzato e forzato non era quello corretto”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Volevo ringraziare il consigliere, però in Commissione abbiamo parlato con il Presidente Murolo di questo argomento. Mi sembra che il P.D. era assolutamente convinto di non parlare degli ordini del giorno “fuori sacco”. Mi stupisco consigliere, o lei non ha partecipato a quella Commissione, oppure tra di voi non vi parlate.

Consigliere Dallorto, lei è stato anche assessore, ci sono delle regole. Io non riesco a capire. C'è stata una Conferenza Capigruppo, abbiamo dato l'impressione alla città che degli argomenti, soprattutto così importanti dei lavoratori, se ne parli un minuto durante il Consiglio Comunale. Dietro questi argomenti ci sono lavori, ci sono lavori dei gruppi, conferenze capigruppo. Ci siamo messi d'accordo, poi che ci sia una spaccatura della maggioranza penso che tutti se ne rendano conto, però che lei non partecipi e pretenda davanti alla televisione di fare il suo *exploit* con i lavoratori facendo finta di essere interessato è vergognoso!”.

COSTA (F.I.)

“La collega che mi ha preceduto con la sua enfasi e con la sua forza superano qualsiasi argomentazione e giudizio che possa dare su quello che è avvenuto poco fa.

Stiamo parlando di 300 posti di vero lavoro che sono trattati da questa maggioranza in estrema superficialità”.

Dalle ore 16.15 alle ore 16.36 il Presidente sospende la seduta.

DELLA BIANCA (F.I.)

“A nome dei gruppi di minoranza Forza Italia, A.N., Lista Biasotti, Lega Nord, UDC e la Destra, ricordo quello che è avvenuto pochi minuti fa in quest'aula: un fatto gravissimo nel merito perché si parla di posti lavoro importanti perché sono un centinaio in una città fortemente in crisi da anni. Dove è difficile ricollocare poche persone figuriamo grandi numeri.

E' un fatto politico gravissimo, perché è stata delegittimata quest'aula perché la maggioranza ancora una volta ha fatto tutto da sola. Ha corretto un ordine del giorno, l'ha riscritto, l'ha firmato, l'ha presentato, dopodiché l'ha votato cambiando addirittura il voto rispetto a quello espresso. Molti voti che erano di astensione sono stati corretti a seguito della votazione in voti negativi.

Questo è un fatto gravissimo perché vengono violate, ancora prima della politica, le regole democratiche di questo Consiglio. E' un fatto che deve far riflettere tutti.

A questo proposito la minoranza abbandona i lavori dell'aula".

FARELLO (P.D.)

“Sono molto dispiaciuto, mi ritengo il principale responsabile di quello che è successo oggi. Bisogna assumersi anche le proprie responsabilità su un errore che è stato di grave distrazione rispetto alla sottoscrizione di un documento che come poi si è espresso nel voto non trovava coincidenza con il nostro pensiero politico maggioritario del nostro gruppo e degli altri gruppi di maggioranza.

Mi dispiace che un clamoroso “autogol” della maggioranza diventi una lesione dei diritti della minoranza. Questo non lo capisco. La maggioranza ha fatto “autogol” si poteva tranquillamente continuare il Consiglio Comunale prendendo atto che la maggioranza questa volta ha fatto qualcosa che ha sbagliato. Chi ha visto se ne è reso conto. Non mi sembra che questo implichi un soverchiamento della minoranza. Implica un clamoroso errore di buona parte della maggioranza. Sono due cose diverse.

Sono molto dispiaciuto del fatto che i colleghi della minoranza abbandonino l'aula perché sinceramente non intravedo un collegamento tra quello che è stato espresso e quello che è successo. Lo dico con molta sincerità.

Questo non cancella il nostro, il mio in particolar modo, errore politico, ma dico alla minoranza che non c'è assolutamente volontà di non discutere, di non concordare. C'è stata una grave distrazione su un tema che spero possa essere riaffrontato in Consiglio Comunale con strumenti più degni quali quelli degli ordini del giorno “fuori sacco”, senza denigrarlo. Spero che in un dibattito più ampio ognuno possa esprimere la propria posizione su cui poi i cittadini e le cittadine si misureranno concretamente”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Per coerenza politica, apprezzando le espressioni di sentimento fatte dal capogruppo del P.D., ma per quello che è successo oggi in aula credo che ci siano dei principi che vanno al di là delle scelte politiche e delle strumentalizzazioni politiche: la cavalleria del confronto.

Visto che oggi questo non è avvenuto in quest'aula anche noi abbandoniamo l'aula”.

DXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SOLIDARIETA' AI GIORNALISTI DI
TELECITTA'.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato da gruppo P.D.:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE

il 22 luglio scorso veniva comunicata la nascita di un nuovo polo TV in capo al gruppo PTV con l'acquisto della proprietà del 100% di Telecittà detenuta da Coopsette e il conseguente accorpamento con Primocanale;

CONSIDERATO CHE

secondo quanto illustrato da Coopsette gli accordi prevedevano la garanzia del mantenimento dell'organico di Telecittà con i contratti in essere, secondo quanto previsto, oltre che dal Codice Civile, dai contratti giornalistici Aeranti per i cronisti e Frt per Tecnici videocineoperatori e amministrativi;

CONSIDERATO CHE

a partire da agosto il Gruppo PTV accelerando l'integrazione delle reti chiudeva di fatto il Tg di Telecittà e il sito web dell'emittente accorpando il tutto con il Tg e le programmazioni di Primocanale;

CONSIDERATO CHE

il 5 novembre scorso viene reso noto il licenziamento della giornalista Giovanna Rosi e dei giornalisti sportivi Beppe Nuti e Gabriele Remaggi e di un rappresentante sindacale Cgil dei tecnici di Telecittà;

PRESO ATTO

della reazione della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Associazione ligure dei giornalisti e del Gruppo nazionale cronisti del 4/11/2008

RILEVANDO INOLTRE CHE ai sensi:

Della legge n. 112 del 3 maggio 2004 (acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa).

Dell'art. 41 del Decreto Legislativo n.177 del 31/7/2005 (obbligo di destinazione del 15% del *budget* della comunicazione istituzionale per l'emittenza radio televisiva locale).

Del decreto 31 gennaio 2008 (Concorso per l'attribuzione dei contributi, per l'anno 2008, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'articolo 1 del decreto 5 novembre 2004, n. 292).

Vengono riservate quote di finanziamento da enti pubblici attribuite per il servizio svolto nell'interesse dei cittadini e dovuti anche alla componente lavorativa impiegata

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE,
LA SINDACO E
LA GIUNTA

- A testimoniare solidarietà e stima per i giornalisti e lavoratori colpiti dagli inaspettati licenziamenti e ad operare affinché riprenda una trattativa volta al rilancio del gruppo editoriale anche con la difesa della storia, dell'identità e delle professionalità di Telecittà. Questo al fine di garantire il pluralismo dell'informazione e permettere che l'emittenza locale genovese e ligure possa raccogliere le opportunità offerte dal digitale terrestre garantendo positive soluzioni occupazionali e giornalistiche.

Proponenti: Malatesta, Tassistro, Porcile, Grillo L., Lecce (P.D)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità".

DXVI

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 17/06/2008
AL 07/10/2008.

DXVIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00773/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A AREA SEPOLTURA ANIMALI.

MOZIONE 00785/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A TAGLI COMPARTO SICUREZZA CONTENUTI NELLA MANOVRA FINANZIARIA.

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.

INTERPELLANZA 00659/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A RILEVAMENTI E SANZIONI CONTROLLORI AMT.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 NOVEMBRE 2008

DVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GUASTAVINO E GRILLO L. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SU INVIO CARTELLE ESATTORIALI PER INADEMPIENZE COMMA 336/LEGGE FINANZIARIA 2006 ADEGUAMENTO CATEGORIA CATASTALE UNITA' IMMOBILIARE. .. 1

GUASTAVINO (P.D.)	1
GRILLO L. (P.D.)	2
ASSESSORE BALZANI	3
GUASTAVINO (P.D.)	4
GRILLO L. (P.D.)	4
ASSESSORE BALZANI	4

DIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABO' BREA E DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE GIARDINI PIAZZA MARTINEZ. 5

BERNABÒ BREA (G. MISTO)	5
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	6
ASSESSORE CORDA	7
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	8
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	8

DX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INIZIATIVA SPORTELLO DEL CONDOMINIO. 9

BASSO (F.I.)	9
ASSESSORE CORDA	10
BASSO (F.I.)	11

DXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE
DEPOSITERIA DI SAN DESIDERIO..... 11

MOZIONE 00642/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO
IN MERITO AD ATTIVITÀ E RIQUALIFICAZIONE AREA CIVICA
DEPOSITERIA..... 11

PIANA (L.N.L.)..... 11
GRILLO L. (P.D.)..... 12
ASSESSORE PISSARELLO..... 12
PIANA (L.N.L.)..... 13
GRILLO L. (P.D.)..... 13

DXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI COSATA, MUROLO E GRILLO GUIDO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO AD ANNUNCIATO RICAMBIO AI VERTICI DI A.M.T. S.P.A. . 14

COSTA (F.I.)..... 14
MUROLO (A.N.)..... 15
GRILLO G. (F.I.)..... 15
ASSESSORE PISSARELLO..... 16
COSTA (F.I.)..... 18
MUROLO (A.N.)..... 18
GRILLO G. (F.I.)..... 19

DXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DELPINO, TASSISTRO, MALATESTA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN
MERITO A PROBLEMA DEL RACKET IN CITTÀ" . 19

DELPINO (COM. ITALIANI) 19
TASSISTRO (P.D.) 20
MALATESTA (P.D.)..... 21
ASSESSORE SCIDONE..... 21
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)..... 22
TASSISTRO (P.D.) 22
MALATESTA (P.D.)..... 23

DXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RICOLLOCAZIONE
AZIENDE CARMAGNANI E SUPERBA..... 23

GUERELLO – PRESIDENTE 23
DALLORTO (VERDI)..... 24
GUERELLO – PRESIDENTE 24
DALLORTO (VERDI)..... 24

GUERELLO – PRESIDENTE	25
DALLORTO (VERDI).....	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
COSTA (F.I.).....	25
DALLORTO (VERDI).....	26
GUERELLO – PRESIDENTE	26
PELLEGRINI (VICE SEGRETARIO GENERALE)	26
DALLORTO (VERDI).....	26
GUERELLO – PRESIDENTE	27
DELLA BIANCA (F.I.).....	27
GUERELLO - PRESIDENTE	28
DANOVARO (P.D.)	28
NACINI (P.R.C.).....	28
PIANA (L.N.L.).....	28
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	29
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	29
LO GRASSO (ULIVO).....	29
MUROLO (A.N.).....	30
GUASTAVINO (P.D.).....	30
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	31
COSTA (F.I.).....	31
DELLA BIANCA (F.I.).....	31
FARELLO (P.D.)	32
LO GRASSO (ULIVO).....	32
DXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETA’ AI GIORNALISTI DI TELECITTA’	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
DXVI APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 17/06/2008 AL 07/10/2008.....	34
GUERELLO – PRESIDENTE	35
DXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO SULL'ORDINE DEI LAVORI.	35
FARELLO (P.D.)	35
DXVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:	36
MOZIONE 00773/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A AREA SEPOLTURA ANIMALI.	36

MOZIONE 00785/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A TAGLI COMPARTO SICUREZZA CONTENUTI NELLA MANOVRA FINANZIARIA. 36

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO. 36

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI..... 36

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO. 36

INTERPELLANZA 00659/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A RILEVAMENTI E SANZIONI CONTROLLORI AMT..... 36